Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 | **Roma — Sabato, 17 giugno** | **Numero 142**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: Legge *n. 728 recante provvedimenti per la Biblioteca nazionale Marciana di Venezia* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 729 col quale sono dichiarate di utilità pubblica le opere occorrenti per la sistemazione dell'acquartieramento e dei servizi militari in Caserta* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 730 col quale lo stanziamento del capitolo n. 101-ter « spese per le guerra » dello stato di previsione del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1915-1916, è aumentato di L. 400 milioni* — **Decreto Luogotenenziale** *nn. 710, 724, 725 e 726 riflettenti: Aggregazione di sedi notarili alla circoscrizione distrettuale di Modena — Approvazione di statuti di Monti di pietà — Elevazione di canone daziario* — **Ministero della istruzione pubblica:** *Elenco dei laureati ingegneri civili nell'anno accademico 1915 della R. scuola di applicazione per gli ingegneri in Roma* — **Ministero di grazia e giustizia e dei culti:** *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale del commercio: *Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914* — **Amministrazione della Cassa depositi e prestiti** - Direzione generale degli Istituti di previdenza: *Elenco delle pensioni ed indennità conferite agli insegnanti elementari, loro vedove ed orfani durante il 1° e 2° trimestre 1915* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio:** *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — La nostra guerra — Cronaca italiana — Telegrammi dell' *Agenzia Stefani* **— Notizie varie — Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 728 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata l'alienazione, nelle forme indicate dagli articoli seguenti, di tutte le opere e i libri, che risultino duplicati in qualsiasi modo nella Biblioteca nazionale Marciana di Venezia, quando non ostino alle aliena-

zioni clausole di legge, di testamento o di donazione e quando i duplicati non siano reputati utili all'uso della Biblioteca;

È pure autorizzata l'alienazione nelle medesime forme, degli esemplari in numero di pubblicazioni della Biblioteca e di riproduzioni fotomeccaniche e simili, cedute dagli editori alla Biblioteca per speciali convenzioni riguardanti l'uso dei cimeli della Marciana.

Art. 2.

Una Commissione di cinque membri, della quale faranno parte il bibliotecario della Marciana e un funzionario del Ministero delle finanze o del tesoro, sarà nominata per decreto Reale su proposta del ministro dell'istruzione pubblica, e avrà l'incarico di provvedere alla scelta delle opere e libri, nonchè delle pubblicazioni e riproduzioni sopra indicate, sia da alienarsi per asta pubblica o per trattativa privata (nei limiti consentiti dall'art. 5 della vigente legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato), sia da cedere per cambio, secondo norme stabilite per decreto Reale, a biblioteche aperte al pubblico, come pure di disporre, dirigere e sorvegliare le operazioni di vendita e di cessione.

Art. 3.

Il ricavato di ogni vendita, dedotte le eventuali spese d'asta, sarà versato nelle casse dello Stato, con imputazione ad uno speciale capitolo da istituirsi nella parte straordinaria del bilancio dell'entrata. Nel bilancio della spesa del Ministero della pubblica istruzione sarà inscritto nella parte straordinaria un nuovo capitolo *per memoria*, nel quale, con decreto del Ministero del tesoro, sarà inscritta una somma corrispondente a quella versata in ciascun esercizio, per esser destinata esclusivamente all'acquisto di nuove opere, ad incremento della suddetta biblioteca.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 729 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti per la sistemazione dell'acquartieramento e dei servizi militari in Caserta.

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti e che saranno designati dal predetto ministro sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 730 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Ritenuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione del Ministero della guerra pel corrente esercizio finanziario, ulteriori fondi per le spese di mobilitazione e per l'esercito di operazione;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 101-*ter*: « Spese per la guerra » dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1915-916 è aumentato di lire quattrocentomilioni (L. 400.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 710

Decreto Luogotenenziale 21 maggio 1916, col quale, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, è dichiarato che le sedi notarili di Montefiorino, di Frassinoro e di Zocca rimangono aggregate alla circoscrizione dell'archivio notarile distrettuale di Modena.

N. 724

Decreto Luogotenenziale 28 maggio 1916, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, è approvato lo statuto del Monte di pietà di Cittaducale.

N. 725

Decreto Luogotenenziale 28 maggio 1916, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro dell'interno, è approvato lo statuto del Monte di pietà di Maddaloni.

N. 726

Decreto Luogotenenziale 1° giugno 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Belluno è dichiarato di terza classe nei riguardi del dazio consumo, a decorrere dal 4 maggio 1915, e dal detto giorno a tutto il 31 dicembre stesso anno, il relativo canone è elevato da annue lire 32.000 ad annue L. 34.259,17. Dal 1° gennaio 1916 in poi il canone stesso è elevato da annue lire 34 259,17 ad annue L. 34.324,23.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma

ELENCO dei laureati ingegneri civili nell'anno accademico 1914-915.

Zezi Alessandro di Pietro, da Roma, con punti 100.
Torresi Alfredo di Luigi, da Macerata, id. 100.
Formosa Salvatore di Luigi, da Siracusa, id. 100.
Costanzi Giulio di Francesco da Contigliano (Perugia), id. 100.
Montironi Enrico di Settimio, da Arsoli (Roma), con punti 92.
Morelli Lorenzo di Vincenzo, da Monteleone Calabro (Catanzaro), id. 88.
Levi Giacomo di Ottone, da Milano, id. 87.
Ugolini Filippo di Francesco Saverio, da Roma, id. 87.
Strazzeri Giuseppe di Giulio, da Torino, id. 85.
Casaccia Silvio di Enrico, da Ancona, id. 85.
De Bartolo Ugo di Eugenio, da Cosenza, id. 85.
Argenti Giorgio di Paolo, da Roma, id. 83.
Cipriani Gino di Alfonso, da Livorno, id. 83.
Crova Bice di Carlo, da Parma, id. 82.
Trillo Antonio di Gerardo, da Cagliari, id. 82.
Rappini Francesco di Gaetano, da Terracina (Roma), id. 82.
Cassani Alessandro di Antonio, da Albano (Roma), id. 80.
Zinnari Rodolfo di Achille, da Roma, id. 78.
Ovazza Ferruccio di Emilio, da Torino, id. 75.
Checcucci Giuseppe di Camillo, da Firenze, id. 75.
Torrisi Venero di Mario, da Acicatena (Catania), id. 75.
Zanon Giuseppe di Antonio, da Nicastro (Catanzaro), id. 75.
Traniello Manfredo di Vincenzo, da Fossano (Cuneo), id. 74.
Valenti Guido di Virginio, da Lucca, id. 72.
Reale Giuseppe di Vito, da Lecce, id. 70.
Morgagni Umberto di Giulio, da Forlì, id. 70.
Sacchetti Sabatino di Teseo, da Siena, id. 70.
Barbalarga Benedetto di Pietro, da Osimo (Ancona), id. 70.
Gioni Ernesto di Antonio, da Pozzuoli (Napoli), id. 70.
De Leo Antonio di Vincenzo, da Reggio Calabria, id. 70.
Mariani Mario di Vittorio, da Roma, id. 65.
Morea Francesco Saverio di Giuseppe, da Noci (Bari), id. 65.
De Nora Cosmo di Vitangelo, da Altamura (Bari), id. 65.
Giovannetti Riccardo di Alfredo, da Roma, id. 60.
Trillo Leopoldo di Gerardo, da Cagliari, id. 60.
Tarantino Luigi di Quintino, da Nardò (Lecce), id. 60.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 28 maggio 1916:

I sottoindicati cancellieri di pretura e parificati sono tramutati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

Fiori Antonio, cancelliere della pretura di Marino, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Lanciano.

Jorio Giulio, cancelliere della pretura di Sondrio, a sua domanda, cancelliere della pretura di Marino.

Pautrier Ilario, cancelliere della pretura di Magione, a sua domanda, cancelliere della 2ª pretura di Perugia.

Morales Vincenzo, vice cancelliere del tribunale di Grosseto, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Fermo.

Scalfari Domenico, cancelliere della pretura di Calabritto, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Grosseto.

Con decreto Ministeriale del 2 dicembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 22 maggio 1916:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe:

Musicco cav. Giovanni, cancelliere Corte appello Catanzaro.
Biddau Livio, cancelliere sezione tribunale Cagliari.

(*Continua*).

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 16 giugno 1916.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	84 90
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	84 25
Rendita 3,00 % lordo	55 —
REDIMIBILI. *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 40
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 29
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	97 94
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 59
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 77
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 63
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 92
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	90 59
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	93 14
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	410 —
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	355 50
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	95 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	294 50
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	437 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	454 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	337 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	295 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	304 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	305 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	533 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	435 —
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	304 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	418 25
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	442 44
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	470 56
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	362 98
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	436 32
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	485 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	442 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	466 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	475 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	455 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	435 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	474 75
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	445 10
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

AMMINISTRAZIONE

della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

ELENCO delle pensioni e delle indennità conferite agli insegnanti elementari, alle loro vedove ed orfani dal Consiglio di amministrazione ed ammesse a registrazione dall'Ufficio di riscontro della Corte dei conti, durante il 1° trimestre 1915.

Centamore Tommaso fu Francesco, pensione L. 1315,24.
Oberti Annetta fu G. Battista, id. L. 518,39.
Mattioli Giuseppe fu Giovanni, id. L. 676,83.
Stolfini Margherita fu Delfino, id. L. 889,01.
Cammi Carolina fu Domenico, id. L. 1157,13.
Mutti Luigi fu Cirillo, id. L. 400.
Chiusano Domenico fu Giovanni, id. L. 823,03.
Celi Teresa fu Giuseppe, id. L. 1376,26.
Alberti Adele fu Luigi, id. L. 498,29.
Saracco Luigi fu Biagio, id. L. 1247,25.
Vigna Fortunata fu Massimiliano, id. L. 452,97.
Biancheri Maria fu Giovanni, id. L. 1265,67.
Stassano Maddalena fu G. Battista, id. L. 887,96.
Pallù Antonio fu Giuseppe, id. L. 1152,22.
Mensi Virginia fu Luigi, id. L. 365,24.
Mimiola Caterina fu Giovanni, id. L. 831,06.
Battistini Michele fu Michele, id. L. 1292,74.
Dall'Aglio Adele fu Luigi, id. L. 899,20.
Zanni Agata fu Santo, id. L. 1329,61.
Cribari Nicola fu Luigi, id. L. 1514,81.
Scigliano Filomena fu Rocco Mario, id. L. 1265,67.
Fontolan Antonio fu Vittorio, id. L. 590,92.
Morando Giustina fu Carlo, id. L. 548,61.
Pasquali Ludovica, fu Vincenzo, id. L. 1327,18.
Del Grande Emilia fu Carlo, id. L. 1112,19.
Cremona Giuseppe fu Michele, id. L. 997,29.
Manghina Francesca fu Gavino, id. L. 1441,67.
Campoli Sesto fu Candido, id. L. 808,52.
Veneziani Imelde fu Antonio, id. L. 582,10.
Caberlotto Giuseppina fu Gaetano, id. L. 468,72.
Ponisio Vittorio fu Giovanni, id. L. 300.
Romagna Augusta fu Giovanni, id. L. 1541,30.
Gregis Emilia fu Domenico, id. L. 1131,20.
Ciambecchini Vincenzo fu Angelo, id. L. 559,96.
Delle Ferrere Ludovico fu Giuseppe, id. L. 1310.
Zanoolò Carlo fu Antonio, id. L. 121[illegible],44.
Sidoli Annita fu Giovanni, id. L. 300.
Molaschi Angelo fu Antonio, id. L. 1216,79.
Targioni Teresita fu Carlo, id. L. 300.
Zucca Carlotta fu Pietro, id. L. 400.
Lusana Elisabetta fu Cristoforo, id. L. 1381,86.
Ratti Rosa fu Vincenzo, id. L. 314,70.
Leonetti Nicolina fu Vincenzo, id. L. 1175,68.
Sorrento Angelo di Giuseppe, id. L. 1844,44.
Colli Francesco fu Giovanni, id. L. 200.
Slongo Antonio fu Gregorio, id. L. 1024,60.
Borghi Raffaella fu Cesare, id. L. 530,69.
De Giacomo Arcangela fu Felice, id. L. 359,72.
Berlin Guido fu Antonio, id. L. 1491,67.
Migliaresi Giacinto fu Giuseppe, id. L. 1715,67.
Bergagna Beatrice fu Domenico, id. L. 827,88.
Murgia Vincenza fu Pietro, id. L. 427,51.
Manservizi Marianna fu Filippo, id. L. 1110,82.
Guasco Ottavio fu G. Battista, id. L. 1510.
Penna Isabella fu Giacomo, id. L. 600,21.
Baroli Maria fu Vincenzo, id. L. 1209,70.
Zançani Vincenzo fu Antonio, id. L. 1493,06.
Aliberti Erminia fu Giovanni, id. L. 1142,81.
Stefani Adele fu Pietro, id. L. 470,59.
Artusi Caterina fu Paolo, id. L. 400.
Della Casa Rosa fu Giuseppe, id. L. 201,92, supplemento.
Cerrato Rosa fu Stanislao, id. L. 618,45.
Marcantoni Ettore fu Michele, id. L. 948,77.
Maggi Giuseppe fu Orazio, id. L. 1470.
Gancia Anselmina fu Michele, id. L. 979,89.
Loddi Elisa fu Felice, id. L. 536,95.
Pioletti Carlotta fu Giuseppe, id. L. 1581,34.
Bonera Cecilia fu Antonio, id. L. 470,65.
Pietrangelo Emilia fu Pasquale, id. L. 922,47.
Rotellini Domenico fu Luigi, id. L. 1492,02.
Ellena Giuseppe fu Antonio, id. L. 1503,06.
Mallamo Francesco fu Antonio, id. L. 1512,22.
Bottel Ferdinando fu Domenico, id. L. 1085,79.
Corbellini Enrichetta fu Giovanni, id. L. 643,39.
Menis Adelaide fu Leonardo, id. L. 973,09.
Galieto Maria fu Vincenzo, id. L. 861,61.
Nacca Luca fu Benedetto, id. L. 855,37.
Amadori Bartolo fu Clemente, id. L. 1426,03.
Fagnani Marcellina fu Paolo, id. L. 1360.
Floris Giovanni fu Nicolò, id. L. 1132,52.
Testa Regina fu Alessandro, id. L. 826,18.
Di Trani Francesco fu Gaetano, id. L. 400,32.
Tonarelli Elisa fu G. Battista, id. L. 1434,69.
Manfredi Giovanni fu Giovanni, id. L. 1701,11.
Pederzoli Rosa fu Giuseppe, id. L. 1535,17.
Conte Agnese fu Francesco, id. L. 1278,22.
Cominetti Settimio fu Carlo, id. L. 1067,97.
Paretti G. Battista fu Francesco, id. L. 1494,44.
Pettenazzi Elena fu Angelo, id. L. 940,47.
Bezzi Alessandro fu Giuseppe, id. L. 1694,45.
Barberis Severino fu Domenico, id. L. 656,07.
Volpi Angelo fu Antonio, id. L. 403,01.
Marraci Fanny fu Enrico, id. L. 300.
De Virgiliis Luigi Filippo fu Erminio, id. L. 1431,67.
Motta Nicolò fu Antonino, id. L. 1247,56.
Anfossi Rosa fu Giovanni, id. L. 1261,67.
Loro Maria fu Antonio, id. L. 1180,85.
Antinucci Antonietta fu Francesco Paolo, id. L. 519,84.
Niada Angela fu Francesco, id. L. 1471,67.
Desimone Fulgenzio fu Francesco, id. L. 532,41.
Mozzoni Marina fu Luigi, id. L. 767,32.
Donati Maria Guglielmina fu Pietro, id. L. 335,44.
Martorana Liborio fu Vincenzo, id. L. 1737,22.
Canavari Zulema fu Nicola, id. L. 1643,14.
Grillini Francesca fu Agostino, id. L. 1141,31.
Pirraglia Antonio fu Giovannangelo, id. L. 350.
Valsecchi Cristina fu Luigi, id. L. 938,88.
Giorgerini Ermellina fu Sebastiano, id. L. 637,17.
Di Matteo Bernardino fu Leonardo, id. L. 701,18.
Di Capita Nicolina fu Pasquale, id. L. 941,26.
Di Dedda Salvatore fu Beniamino, id. L. 1493,63.
Della Valle Marta fu Antonio, id. L. 977,55.
De Fabrizio Clementina fu Antonio, id. L. 891,34.
Esu Giuseppe fu Generoso, id. L. 1528,33.
Gasco Agnese fu Antonio, id. L. 1645,05.
Zuliani Isabella fu Antonio, id. L. 1040,19.
Franco Caterina fu Calogero, id. L. 1417,83.
Bazzani Annunziata fu Paolo, id. L. 540,61.
Posocco Amalia fu Tizzano, id. L. 370,52.
Gambelli Angelo fu Gaspare, id. L. 984,57.
Consonni Carlo fu Francesco, id. L. 621,28.
Pentasuglia Nicola fu Pietro, id. L. 2324,95.
Pierantoni Giuseppe fu Pietro, id. L. 1068,31.

Cavallotti Michelangelo fu Carlo, id. L. 1480,42.
Di Martino Domenico fu Santo, id. L. 1696,45.
Paltrinieri Francesco fu Giuseppe, id. L. 557,08.
Berruto Maurizio fu Luigi, id. L. 1086,91.
Castaldini Leopoldina fu Paolo, id. L. 712,03.
Forni Alessandro fu Egidio, id. L. 985,01.
Parise Giustina fu Gennaro, id. L. 1425,03.
Benedetti Giovanni fu Pietro, id. L. 1245,07.
Puxeddu Lodovico fu Giuseppe, id. L. 1468,89.
Reghezza Nicolo fu Filippo, id. L. 1713,67.
Garagnani Leonilda fu Innocente, id. L. 546,39.
Frusi Elena fu Luigi, id. L. 901,58.
Costanzo Luigi fu Vincenzo, id. L. 1458,14.
Barcellona Vincenzo fu Francesco, id. L. 1604,92.
Mastrosimone Giuseppe fu Giovanni, id. L. 731,29.
Cortesi Colomba fu Giuseppe, id. L. 634,39.
Savoldi Rosa fu Luigi, id. L. 589,99.
Franchino Rosaria fu Alberto, id. L. 1560,02.
Landi Carolina fu Lorenzo, id. L. 423,96.
Panetta Antonino fu Vincenzo, id. L. 1715,67.
Daffinoto Bruno fu Domenico, id. L. 400.
Castrogiovanni Ignazio fu Rosario, id. L. 1731,67.
Cesareo Concetta fu Gregorio, id. L. 508,71.
Frugoni Domenica fu Luigi, id. L. 885,24.
Ciani Vincenzo fu Giacomo, id. L. 635,78.
Zannandrea Elisabetta fu Valentino, id. L. 981,55.
Somà Giorgio fu Donato, id. L. 1228,64.
Grava Carlotta fu Giovanni, id. L. 1138,55.
Barbera Giuseppe fu Angelo, id. L. 1661,67.
Ferretti Luisa fu Domenico, id. L. 1271.
Tonioli Fulvia fu Giuseppe, id. L. 400.
Minieri Vincenza fu Vincenzo, id. L. 1515,67.
Brondino Annetta fu Giuseppe, id. L. 1297,67.
Tarantelli Eugenio fu Francesco, id. L. 929,92.
Semprini Attilio fu Alessandro, id. L. 1488,89.
De Simone Venere fu Domenico, id. L. 1138,46.
Iacucci Ernesto fu Domenico, id. L. 1331,80.
Ghidini Lucia fu Giovanni Battista, id. L. 418,81.
Bonardi Luigi fu Giuseppe, id. L. 1652,78.
Crovetti Angela fu Antonio, id. L. 451,68.
Rampellini Cesare di Tommaso, id. L. 401,68.
Magnani Adriano fu Achille, id. L. 1082,91.
Alghisi Isabella fu Agostino, id. L. 1471,67.
De Donato Pietro fu Giacinto, id. L. 1592,37.
Bobola Antonio fu Angelo, id. L. 1247,46.
Rinaldi Primo fu Rinaldo, id. L. 1580,11.
Melesi Luigi fu Giovannangelo, id. L. 1471,67.
Pedrazzini Riccardo fu Giovanni, id. L. 985,05.
Facchia Maria fu Andrea, id. L. 810,15.
Cacciatori Giulia fu Tommaso, id. L. 585,06.
Carinetti Dina fu Damiano, id. L. 502,95.
Casagrande Teresa fu Rinaldo, id. L. 801,24.
Germano Giuseppe fu Diego, id. L. 1194,45.
Marano Michele fu Gabriele, id. L. 1652,78.
Giacobbe Silvia fu Francesco, id. L. 377,44.
Pennacchi Maddalena fu Tommaso, id. L. 594,62.
Giacobbe Antonina fu Francesco, id. L. 695 06.
Boccasavia Grazia fu Giuseppe, id. L. 840,66.
Barbieri Vincenzo fu Pasquale, id. L. 1700.
Orsi Adele fu Pellegrino, id. L. 1504,44.
Orlandini Ida fu Carlo, id. L. 1651,99.
Lorenzini Maria fu Gio. Battista, id. L. 567,24.
Flangini Angelo fu Giovanni, id. L. 1660,80.
Concato Teresa fu Giovanni, id. L. 700.
Schena Maria fu Francesco, id. L. 750.
Spezi Achille fu Ferdinando, id. L. 1737,22.
Paolucci Alfonso fu Gioacchino, id. L. 1639,10.
Corrado Giuseppe fu Luigi, id. L. 1684,57.

PENSIONI INDIRETTE

Vedove con o senza figli

Bianco Faustina, vedova del maestro pensionato Bianco Giovanni fu Giuseppe, pensione, L. 250.
Quaglia Clara, vedova del maestro pensionato Chiusano Domenico fu Giovanni, id. L. 411,52.
Viadana Celestina, vedova del maestro pensionato Franzini Luigi fu Teodolindo, id. L. 359,64.
Poma Giuseppa, vedova del maestro pensionato Silvestro Vito fu Vito, id. L. 589,59.
Bellizzi Clorinda, vedova del maestro Fanelli Giuseppe fu Raffaele, id. L. 250.
Manzi Olimpia, vedova del maestro D'Avanzo Antonio fu Luca, id. L. 264,97.
Caliò Annetta, vedova del maestro Mayada Francesco fu Cosimo, id. L. 250.
Barbato Giovanna, vedova del maestro De Marinis Pietro fu Giuseppe, id. L. 271,45.
Corradi Berenice, vedova del maestro Bragantini Valentino fu Domenico, id, L. 250.
Bisogni Angelica, vedova del maestro Novelli Ermelando fu Giovanni, id. L. 250.
Bianchini Caterina, vedova del maestro Perfetti Luigi fu Pasquale id. L. 276,37.
De Luca Giovanna, vedova del maestro Gava Domenico fu Giovanni, id. L. 250.
Caniglia Grazia, vedova del maestro Sarli Pietro fu Francesco, id. L. 359,41.
Frigeri Rosa, vedova del maestro Pioli Luigi fu Antonio, id. L. 511,43.
Fabiano Maria Nicola, vedova del maestro pensionato Russo Francesco fu Nunzio, id. L. 874,47.
Oriolo Concetta, vedova del maestro pensionato Basile Agostino fu Giovanni, id. L. 315,71.
Paoletti Aurora, vedova del maestro pensionato De Toro Domenico fu Onofrio, id. L. 712,74.
Maestri Corinna, vedova del maestro pensionato Zibana Enrico fu Leandro, id. L. 322,37.
Bruno Teresa e figli, vedova ed orfani del maestro Minarchi Paolo fu Antonio, id. L. 257,13.
De Bortoli Maria, vedova del maestro Sartor Isidoro fu Francesco, id. L. 707,45.
Sanna Lucia, vedova del maestro pensionato Romagnino Michele fu Pasquale, id. L. 383,14.
Cabiddu Maria, vedova del maestro Frau Ferdinando fu Efisio, id. L. 250.
Coppola Ninfa, vedova del maestro Mistretta Antonio fu Natale, id. L. 409,47.
Pezzi Anna, vedova del maestro Romita Domenico fu Luigi, id. L. 972,35.
Folghera Marta Maria, vedova del maestro Folghera Giovanni fu Giuseppe, id. L. 387,22.
Campora Maria, vedova del maestro pensionato Rodino Giuseppe fu Lorenzo, id. L. 592,24.
Parisotti Clotilde, vedova del maestro Valle Giovanni fu Antonio, id. L. 463,35.
Girlando Stella, vedova del maestro Sulsente Giuliano fu Salvatore, id. L. 324,70.
Lamazzi Almeide, vedova del maestro pensionato Ruggi Isidoro fu Domenico, id. L. 250.
Corti Maddalena, vedova del maestro Panzeri Gaetano fu Paolo, id. L. 712,06.

Donato Filomena, vedova del maestro Perrone Cesare fu Pasquale, id. L. 507,16.
Ciotola Teresa e figli, vedova ed orfani del maestro D'Angelo Alberto fu Achille, id. L. 313,06.
Volpe Emilia, vedova del maestro Sciarrelli Giustino fu Gaetano, id. L. 766,72.
D'Ameglio Dalinda, vedova del maestro pensionato Colonna Luigi fu Severino, id. L. 690,84.
Fabiano Maria Luisa, vedova del maestro Leonetti Luigi fu Tommaso, id. L. 298,27.
Buonocore Cristina, vedova del maestro Roberti Vittorio fu Nicola, id. L. 250.
Carpanelli Maria, vedova del maestro pensionato Salmoiraghi Felice fu Carlo, id. L. 715,84.
Paggetto Natalizia, vedova del maestro Mastacchi Giustino fu Stefano, id. L. 609,24.
Tumiati Giulia, vedova del maestro Forza Antonio fu Luigi, id. L. 492,47.
Ferrerò Leonarda, vedova del maestro pensionato Castelli Giovanni fu Ortenzio, id. L. 327,43.
De Marco Giovanna, vedova del maestro Della Lucia Giuliano fu Luigi, id. 479,34.
Livoti Teresa e figli, vedova ed orfani del maestro Lembo Giorgio fu Vincenzo, id. L. 250.
Ciampa Angela Rosa, vedova del maestro pensionato Borgazzone Francesco fu Paolo, id. L. 271,24.
Monaco Maria Carolina e figli, vedova ed orfani del maestto Pucciani Francesco Saverio fu Pasquale, id. L. 724,82.
Merighi Caleste, vedova del maestro pensionato Ronchi Ercole fu Domenico, id. L. 386,37.
Tomatis Domenica, vedova del maestro pensionato Berra Giacomo fu Bartolomeo, id. L. 1093,13.
Colliva Emma, vedova del maestro pensionato Zanotti Domenico fu Paolo, id. L. 420,44.
Dutto Lucia e figli, vedova ed orfani del maestro Delfino Vincenzo fu Vincenzo, id. L. 250.
Criscione Giovanna e figlia, vedova ed orfana del maestro Sbezzi Salvatore fu Giovanni, id. L. 810,10.
D'Armiento Ormitella e figli, vedova ed arfani del maestro Mazzei Giuseppe fu Michelangelo, id. L. 556,71.
Ossato Apollonia, vedova del maestro pensionato Sassaro Giuseppe fu Giovanni, id. L. 598,58.
Dal Ge Irene, vedova del maestro Olivan Carlo fu Stefano, id. L. 328,23.
Bonomi Beatrice, vedova del maestro pensionato Franceschini Carlo fu Franceseo, id. L. 452,52.
Cacudi Michela Francesca, vedova del maestro pensionato Bernardini Giovanni fu Vito, id. L. 578,99.
Fabbro Rachele, vedova del maestro pensionato, Slemer Giuseppe, id. L. 416,93.

Segue: PENSIONI INDIRETTE.
Orfani soli.

Orfani della maestra pensionata Franceschetti Maria in Bettineschi, pensione, L. 250.
Orfani della maestra Tagliavini Carmela in Furlanello, id. L. 298,98.
Orfani della maestra Munari Amalia in Fiorentini, id. L. 250.
Orfani della maestra Angioi Andreana in Iddau, id. L. 250.
Orfani del maestro Mandelli Giuseppe fu Isaia, id. L. 537,35.
Orfani del maestro pensionato Tommasi Luigi di Cipriano, id. L. 250.
Orfani della maestra Bottarelli Giuseppina in Tempini, id. L. 250.
Orfani della maestra Comi Ida, vedova Benedetti, id. L. 250.
Orfani della maestra Mainardi Carolina in Avanza, id. L. 250.
Orfana del maestro Di Giovanni Alfonso fu Giuseppe, id. L. 250.
Orfani della maestra De Parde Giuseppa, vedova La Stella, id. L. 641,31.
Orfani della maestra Narcisi Battistina in Irace, id. L. 384,50.

Indennità conferite

DIRETTE.

Manciotti Giuseppina di Cesare, indennità L. 921,53.
Mari Arnaldo fu Domenico, id. L. 1697,39.
De Lazzaro Teresa fu Adriano, id. L. 1086,15.
Manzotti Maria di Giuseppe, id. L. 1712,62.
Citarelli Maria fu Raffaele, id. L. 1140,23.
Corsetti Antonia fu Domenico, id. L. 1928,03.
Caffo Maria Agata fu Stefano, id. L. 1192,57.
Monaco Angelo fu Angelo, id. L. 821,53.
Guerra Maria fu Primo, id. L. 1429,86.
Imberti Giulia fu Giuseppe, id. L. 1984,62.

INDENNITÀ INDIRETTE
Vedove con o senza figli.

Schiaffino Valeria, vedova del maestro Macaluso Gaetano fu Calogero, L. 708,48.
Lombardi Antonietta, vedova del maestro Tosi Camillo fu Donato, L. 1036,35.
Tarabini Mariangela, vedova del maestro Colombini Pietro di Antonio, L. 1040,78.
Barbieri Elvira, vedova del maestro Maffi Natale fu Luigi, L 1250,76.
Caruso Maddalena e figli, vedova ed orfani del maestro Tortora Gioacchini fu Giovanni, L. 1122,68.
Mannuta Peppina, vedova del maestro Marrosu Pietro fu Giovanni, L. 1229,08.
Picone Maria Giuseppina, vedova del maestro Petrarca Francesco fu Raffaele, L. 1174,98.
Cerioni Ida, vedova del maestro Perozzi Arduino fu Adamo, ed orfani di 1° e 2° letto, L. 1062,48.
Sanseverino Rosa, vedova del maestro Scalese Antonio fu Domenico, L. 727,02.

Soli orfani.

Orfani minorenni della maestra Savoia Clotilde fu Giacomo in Neri, indennità, L. 685,25.
Orfani minorenni della maestra Gallucci Vincenza fu Fortunato in Lanzetta, id. L. 531,22.
Orfani minorenni della maestra Calvitti Bice di Domenico in Di Tullio, id. L. 414,35.
Orfani minorenni della maestra Terracciano Nicoletta in Ucciero, id. L. 454,07.
Orfani minorenni della maestra Veronesi Emma in Parisini, id. L. 544,35.
Orfani minorenni della maestra Moccia Cesarea in Troiani, id. L. 1349,42.
Orfani minorenni della maestra Zanoletti Luigia in Anerdi, id. L. 1086,38.
Orfano minorenne della maestra Zappavigna Teresa in De Micheli, id. L. 362,21.
Orfani minorenni del maestro Sanna Sisinnio fu Raimondo, id. L. 1095,04.
Orfani minorenni della maestra Bertoni Anna in Eustacchi, id. L. 865,09.
Orfana minorenne della maestra Capomazza Annamaria in Graziano, id. L. 1077,95.

Pensioni ed indennità concesse nei Consigli precedenti al 1° trimestre 1915.

PENSIONI DIRETTE.

D'Erasmo Pasquale fu Geremia, pensione, L. 1740.
Fusco Giovanni fu Emanuele, id., L. 433,39.

PENSIONI INDIRETTE.

Protto Angela, vedova del maestro Fain Giuseppe fu Giosuè, pensione, L. 318,15.

De Stefano Antonia, vedova del maestro Gullini Federico fu Ferdinando, id., L. 649,56.

INDENNITÀ DIRETTE.

Rosa Rosina fu Angelo, L. 2364,43.

Secondo trimestre 1915.

PENSIONI DIRETTE.

Barbero Clelia fu Lorenzo, pensione, L. 303,91.
Stromillo Teresa fu Michelangelo, id. L. 1447,78.
Lo Guzzo Nicolò fu Valentino, id. L. 1758,06.
Chiri Simone fu Gaetano, id. L. 1270,72.
Bocchetti Annunziata fu Giov. Battista, id. L. 58,47, supplemento.
Castagnetta Stefanelli Filomena fu Antonio, id. L. 1024,34.
Vitali Giovanni fu Gaetano, id. L. 580,26.
Morelli Anacleto fu Michele, id. L. 1453,80.
Zanetti Maria fu Pietro, id. L. 1239,67.
Pirri Maria fu Angelo, id. L. 911,35.
Bogliolo Lucia fu Spirito, id. L. 1198,77.
Gaveglio Angela fu Giovanni, id. L. 503,17.
De Pippo Francesco fu Angelo, id. L. 1245,31.
Nonini Colomba fu Antonio, id. L. 1348,97.
Bordi Raffaele fu Elpidio, id. L. 1993,68.
Abello Giovanni fu Ludovico, id. L. 300.
Eusebi Zelinda fu Gaetano, id. L. 918,87.
Pasero Giuseppe fu Pietro, id. L. 300.
Capecci-Polzonetti Luigi fu Vincenzo, id. L. 841,33.
Bertolotto Giuseppe fu Giov. Battista, id. L. 400.
Giovenale Angela fu Giovanni, id. L. 1269,83.
Paone Filomena fu Tommaso, id. L. 1191,67.
Ferrara Carlo fu Mercurio, id. L. 1471,67.
Pascale Giovanni fu Angelo, id. L. 1432,78.
De Biasi Concetta fu Vincenzo, id. L. 1257,74.
Fassari Domenica fu Pietro, id. L. 630,87.
Cidoni Francesco fu Gennaro, L. 805,80.
Foce Guido fu Angelo, id. L. 2712,03.
Caviglio Teresa fu Andrea, id. L. 595,28.
Giuliani Giovanna fu Crescenzo, id. L. 955,37.
De Giorgi Rachele fu Andrea, id. L. 1308,33.
Abbati Giuseppina fu Luigi, id. L. 696,75.
Tucconi Bachisio fu Salvatore, id. L. 647,36.
Vico Maria di Gaetano, id. L. 750,03.
Pasquale Teresa fu Raffaele, id. L. 1423,66.
Lorè Francesco fu Nicola, id. L. 1465,90.
Ambrosioni Giuditta fu Paolo, id. L. 1312,60.
Amormino Nicolina fu Francesco, id. L. 528,26.
Pasini Giulia fu Luigi, id L. 300.
Tartaglino Ercole fu Andrea, id. L. 406,40.
Angeli Pazienza fu Agostino, id. L. 439,96.
Quai Vincenzo fu Giovanni, id. L. 1080,96.
Massetti Lucia fu Celeste, id. L. 991,03.
De Angelis Giovanni fu Luigi, id. L. 1694,45.
Comotto Cesare fu Luigi, id. L. 1453,11.
Cognetti Fortunato fu Gaetano, id. L. 1269,24.
Carteri Santa fu Gaetano, id. L. 708,44.
Turchetti Giovanni fu Girolamo, id. L. 474,16.
Menghi Crispino fu Domenico, id. L. 1330,11.
Quartaroli Raffaele, id. L. 1335,67.
Malerotti Edvigo fu Antonio, id. L. 1423,59.
Sanguineri Mario fu Francesco, id. L. 1493,89.
Biffignardi Edoardo fu Giuseppe, id. L. 582,60.
Baixin Apollonia fu G. Battista, id. L. 592,48.
Cesco Lucio fu G. Battista, id. L. 1520.
Bertazzi Sofia fu Antonio, id. L. 833,19.
Laracca Tommaso fu Tommaso, id. L. 1376,93.
Scacco Sebastiano fu Salvatore, id. L. 1740.
De Pol Giuseppe fu Giovanni, id. L. 1149,10.
Ertola Marietta fu Paolo, id. L. 1397,24.
Lodi Luigia fu Pietro, id. L. 1027,46.
Turi Carlotta fu Amedeo, id. L. 1235'46.
Brusco Carlo fu Domenico, id. L. 1474,44.
Martelli Tommaso fu Saverio, id. L. 1063,40.
Pesciono Concetta fu Salvatore, id. L. 1243,49.
De Nuccio Candida fu Pietro, id. L. 903,74.
Montemagno Tommaso fu Giuseppe, id. L. 974,22.
Galli Elvira fu Polidoro, id. L. 866,72.
Manfredi Carlo fu G. Battista, id. L. 1161,58.
Friscia Liborio fu Ignazio, id. L. 656,41.
Grimaldi Rachele fu Angelo, id. L. 1335,45.
Negro Barbara fu G. Battista, id. L. 1135,18.
Marantani Silvia fu Francesco, id. L. 419,96.
Carru Marianna fu Antonio, id. L. 1134,39.
Savini Amalia fu Tommaso, id. L. 1286,12.
Renzi Cleto fu Giovanni, id. L. 1034,28.
Galfino Giuseppe fu Giacinto, id. L. 1444,44.
Ingravalle Vincenzo fu Rocco, id. L. 1737,22.
Ballerini Finimola fu Paolo, id. L. 640,26.
Fratti Vittoria fu Giuseppe, id. L. 742,70.
Lavarino Marcella fu Lorenzo, id. L. 644,51.
Giuffrida Maria fu Salvatore, id. L. 891,09.
Morelli Annita fu Raffaele, id. L. 300.
D'Argenio Francesca fu Luigi, id. L. 1273,33.
De Maria Giuseppina fu Leopoldo, id. L. 1023,60.
Luzi Giuseppe fu Bonaventura, id. L. 1090,25.
Colonna Emidio fu Giuseppe, id. L. 1150,75.
Zucco Antonietta fu Giuseppe, id. L. 1378.
Bonelli Giuseppina fu Giuseppe, id. L. 1293,88.
Ielo Giovannina fu Antonio, id. L. 527,99.
Menni Irene fu Eliodoro, id. L. 869,27.
Marzucco Antonio fu Giuseppe, id. L. 660,47.
Martinet Maria Virginia fu G. Battista, id. L. 703,55.
Bartimmo Teodora fu Michele, id. L. 1003,15.
Vivaldi Francesco fu Giuseppe, id. L. 1639,67.
Bonino Alcide fu Pietro, id. L. 1192.
Corsini Paolo fu Raffaello, id. L. 1869,44.
Franceschi Geltrude fu Annibale, id. L. 1031,30.
Carchia Nicola fu Luigi, id. L. 389,37.
Lagomarsino Emma fu G. Battista, id. L. 484,65.
Gandolfo Carlo fu Giacomo, id. L. 2259,95.
Roversi Cesare fu Carlo, id. L. 991,86.
Rossignoli Barbara fu Antonio, id. L. 1479,67.
Pulejo Caterina fu Antonino, id. L. 477,74.
Paternostro Gennaro fu Francesco, id. L. 1117,82.
De Marco Fioritoni Ottavia fu Vincenzo, id. L. 400.
Rasia Dan Angela fu Pietro, id. L. 1024,90.
De Valerio Giuseppina fu Antonio, id. L. 552,88.
Gargano Lucia fu Sebastiano, id. L. 400.
Franceschi Anna fu Pietro, id. L. 925,80.
Telesca Nicola fu Emanuele, id. L. 653,97.
Leone Diego fu Giuseppe, id. L. 1627,26.
Carboni Nicola fu Francesco, id. L. 1667,04.
Padrini Elena fu Antonio, id. L. 1418,72.
Guerra Luigia fu Francesco, id. L. 618,88.
Notarangeli Pietro fu Carlantonio, id. L. 1406,02.

Bersano Angela fu Giuseppe, id L. 883,30.
Signoretti Brigida fu Federico, id. L. 1504.
Gisonti Claudina fu Michelangelo, id. L. 1440.
Barberis Maria fu Francesco, id. L. 878,13.
Covini Claudia fu Antonio, id. L. 584.
Torcia Rosina fu Anselmo, id. L. 1271,11.
Centi Marianna fu Giovanni, id. L. 432,88.
Savoini Matteo fu G. Battista, id L. 940,99.
Longhi Luigi fu Tommaso, L. 557,08.
Maggini Maddalena fu Pietro, id. L. 656,67.
Mangiagalli Angela fu Domenico, id. L. 350.
Vagina Luigia fu Giacomo, id. L. 1491,67.
Amprino Ernesta fu Gaspare, id. L. 610,75.
Paoletti Domenica fu Marziano, id. L. 988,07.
Parravicini Maria fu Mosè, id. L. 1491,67.
Tedeschini Lalli Domenico fu Fabiano, id. L. 1132,44.
Cattaneo Giuseppe fu Giovanni, id. L. 1500.
Merighi Antonietta fu Alessandro, id L. 525,87.
Triglione Tommaso fu Apollinare, id. L. 1402,24.
Pasceri Francesco fu Domenico, id. L. 1267,24.
Parini Elisa fu Giovanni, id. L. 742,17.
Brambilla Giulio fu Costantino, id. L. 447,61.
Polizzi Giuseppe fu Raimondo, id. L. 443,39.
Iuliani Teresa fu Francesco, id. L. 1412,63.
Barlocco Francesco fu Filippo, id. L. 1325,27.
Franzi Giuseppa fu Baldassare, id. L. 350.
Gennari Egidia di Marco, id. L. 775,57.
D'Agostino Agostino Matteo fu Giuseppe, id. L. 993,60.
Masucci Alessandro fu Francesco, id. L. 515,31.
Valisi Anacleto fu Antonio, id. L. 400.
Romeo Giovanni fu Filippo, id. L. 1555,37.
Pasini Genesia fu Giuseppe, id. L. 1163,37.
Capuz Angelica fu Girolamo, id. L. 496,45.
Pisani Vincenzo fu Domenico, id. L. 983,83.
Ursia Guglielmo fu Francesco, id. L. 1231,83.
Levantini Carlo fu Domenico, id. L. 351,60.
Micotti Riccardo fu Luigi, id. L 502,95.
Volpi Emilia fu Fileno, id. L. 875,20.
Sanseverino Maria fu Tommaso, id. L. 1101,42.
Mauri Margherita fu Ambrogio, id. L. 999,41.
Leonardi Giovanna, id L. 414,18.
Candelieri Salvatore fu Antonino, id. L. 1684,35.
Moccia Michele fu Francesco, id. L. 1511,67.
Campanile Gelsolmina fu Francesco, id. L. 1446,44.
Tassinari Pietro fu Flavio, id. L 830,94.
Pagliughi Maddalena fu Pietro, id. L. 962,39.
Rossi Enrico fu Raffaele, id. L. 1523,33.
Papazzo Ilario fu Vincenzo, id. L. 1691,67.
Gentili Caterina, id. L. 1233.31.
Tognola Adelaide fu Agostino, id. L. 767,60.
Scacchi Antonio fu Battista Gaetano, id. L. 1659.
Belmonte Marta fu Francesco, id. L. 1261,55.
Simonelli Tommaso fu Teodoro, id. L. 1471,67.
Visconti Giuseppa fu Carlo, id. L. 712,31.
Garbucci Lucia fu Sebastiano, id. L. 1411,97.
Attanasi Francesco Saverio fu Cesario, id. L. 909,49.
Accotto Andrea fu Salvatore, id. L. 1193,16.
Ciaccia Consiglia fu Carlo, id. L. 918,33.
Ascari Francesco fu Giuseppe, id. L. 1751,22.
Terrusi Serafina fu Nicola, id. L. 1425,22.
Lazzari Teresa fu Battista, id. L. 957,94.
Poggi Adolfo fu Poggio, id. L. 2545,27.
Mantega Angela fu Giuseppe, id. L. 755,90.
Galbiati Rosa fu Carlo, id. L. 1153,20.
Paganoni Caterina fu Bartolomeo, id. L. 811,59.
Mello Giuseppina fu Dionigi, id. L. 472,56.

Piantieri Antonio fu Raffaele, id. L. 1484,45.
Gastaldi Antonietta fu Francesco, id. L. 1239,15.
De Paoli Carolina, id. L. 997,61.
Giannandrea Maria fu Benedetto, id. L. 1267,01.
Scandurra Anna fu Lucio, id. L. 1411,48.
Capra Rosalinda fu Antonio, id. L. 1182,05.
Di Meo Francesco fu Domenico, id. L. 1515,97.
Truffo Rodolfo fu Francesco, id. L. 826,53.
Marines Giuseppe fu Pietro, id. L. 1501,98.
Rigoni Fortunata, id. L. 704,86.
Bernardini Maria fu Giovanni, id. L. 1267,05.
Mariano Lucente di Tommaso, id. L. 896,39.
Bonsegna Ferdinando fu Alessandro, id. L. 1737,22.
Lamberti Adele fu Gaetano, id. L. 597,49.
Calidoni Alessandro fu Vincenzo, id. L. 671,16.
Sisto Giovanni fu Bernardino, id. L. 1193,96.
Chiavazza Annunziata fu Pier Leone, id. L. 300.
Lattari Francesco fu Pasquale, id. L. 1480.
Maiocchi Antonietta fu Agostino, id. L. 1036,99.
Russo Giovanna fu Giovanni, id. L. 586,30.
Mirabella Francesco Maria fu Ludovico, id. L. 2315,93.
Rizzo Nicolò fu Giuseppe, id. L. 1717,78.
Gervasutti Teresa fu G. Battista, id. L. 1302,86.
Taverna Francesca fu Giovanni, id. L. 1010,81.
Battocchio Carolina fu Bernardo, id. L. 953,25.
Bettini Gaetana fu Nicola, id. L. 1421,31.
Grena Enrichetta fu Federico, id. L. 1369,96.
Santato Elisa fu Pietro, id. L. 1182,62.
Savatteri Cirino fu Carmelo, id. L. 815,40.
Aromolo Antonio fu Giovanni, id. L. 1348,96.
Rossi Cesare fu Torello, id. L. 1111,03.
Perugini Maria fu Paolo, id. L. 690,76.
Carminati Giuseppe fu Giacomo, id. L. 638,64.
Monti Maria fu Pietro, id. L. 1678,94.
Cerutti Giacomo fu Paolo, id. L. 484,75.
Donati Margherita fu Pasquale, id. L. 806,52.
Avenanti Maria fu Francesco, id. L. 505,27.
Fusi Iole fu Giacomo, id. L. 429,47.
Orciari Paolo fu Giuseppe, id. L. 475,09.
Pezzoli Carlo fu Agostino, id. L. 925,74.
Poli Antonia fu G. Battista, id. L. 400.
Molinaro Angelo fu Giovanni, id. L. 1270,67.
Sartori Angelo fu Luigi, id. L. 853,46.
Monticelli Emilia, fu Bartolomeo, id. L. 1741,67.
Rossi Maria, fu Giovanni, id. L. 553,64.
Canino Giovanni, fu Pasquale id. L. 1471,67.
Zancolò Carlo, fu Antonio, id. L. 62,20 supplemento.
Marrapodi Alfonso, fu Pietro, id. L. 1,69, supplemento.

PENSIONI INDIRETTE.

Zerbi Anna, vedova del maestro pensionato Cortelazzi Balduino fu Antonio, pensione L. 250.
Nava Palmira, vedova del maestro pensionato Chiarli G. Battista fu Luigi, id. L. 612,50.
Rinaldi Settimia, vedova del maestro pensionato Dard Enrico fu G Battista, id.L. 250.
Sturla Anna, vedova del maestro Tortorelli Giacomo fu G. Battista, L. 373,29.
Grandinetti Angelica e figli, vedova ed orfani del maestro Corrado Fedele fu Raffaele, L. 250.
Boschiero Rosa, vedova del maestro Merlone Vittorio, L. 250.
Cordio Mattia, vedova del maestro Fichera Primo fu Salvatore, id. L. 250.
Gilardi Carolina, vedova del maestro Vaccino Bernardino fu Giovanni, id. L. 332,08.

Di Bella Angela, vedova del maestro Di Angelo Francesco fu Luigi, id. L. 250.
Maresca Augusta, vedova del maestro Conte Alfonso fu Antonio, id. L. 250.
Mollica Lucia, vedova del maestro Di Nuccio Candido fu Pietro, id. L. 451,87.
Munaco Maria, vedova del maestro Madonia Antonino fu Gaspare, id. L. 384,98.
Diotti Enrichetta, vedova del maestro pensionato Migliazzi Cesare fu Giovanni Antonio, id. L. 250.
Falangi Matrona detta Genoveffa, vedova del maestro pensionato Foiadelli Francesco fu Vincenzo, id. L. 344,94.
Spagnolo Maria Lucia, vedova del maestro pensionato Spagnolo Antonio fu Benedetto, id. L. 705,83.
Origa Francesca, vedova del maestro Lacu Giovanni fu Giorgio, id. L 250.
Agati Giuseppa, vedova del maestro pensionato Rebizzi Giovanni fu Francesco, id. L. 577 52.
Dellacasa Caterina, vedova del maestro pensionato Picetti Giovanni fu Domenico, id. L. 250.
Aulero Luigi, vedova del maestro pensioneto Scazzola Giovanni fu Francesco, L. 587,50.
Pazienza Giuseppa, vedova del maestro pensionato Todi Matteo fu Carlo, L. 802,50.
Lanoce Filomena, vedova del maestro Ingravalle Vincenzo fu Rocco, L. 868,61.
Mondini Giuseppina, vedova del maestro pensionato Bodini G. Battista fu Giuseppe, L. 317,45.
Maltese Maria, vedova del maestro Rizza Pietro, L. 513,45.
Guy, Maria, vedova del maestro pensionato Ronde Giorgio fu Giovanni Giuseppe, L. 250.
Masu Maria Giuseppa, vedova del maestro pensionato Masu Pietro fu Giuseppe, L. 608,20.
Panzarella Agostina, vedova del maestro Garofalo Sebastiano L. 524,67.
Spugnini Claudia, vedova del maestro Ragnetti Ettore, L. 502,94.
Campodonico Modesta, vedova del maestro Cairo Giuseppe fu Giovanni, L. 355,17.
Ballatori Ernesta, vedova del maestro Piazza G. Battista, L. 689,59.
Grasso-Pistarà Venera, vedova del maestro Fichera Vincenzo, L. 454,04.
Vachet Maria, vedova del maestro pensionato Lantelme Alessandro, L. 481,02.
Biancheri Brigida, vedova del maestro pensionato Molinari Secondo fu Luca, L. 628,34.
Cannarella Maria, vedova del maestro Crescimanno Francesco fu Filippo, L. 250.
Arcuri Vincenza, vedova del maestro Bella Gaetano fu Antonino, id. L. 250.
Sabatini Costanza, vedova del maestro pensionato De Virgiliis Luigi Filippo fu Erminio, id. L. 715,84.
Rota Ernesta, vedova del maestro pensionato Carrara Angelo fu Pancrazio, id. L. 509,34.
Grassi Maddalena, vedova del maestro pensionato Felici Luigi fu Sebastiano, id. L. 388,89.
Barbero Teodora, vedova del maestro pensionato Mollo Giuseppe fu Agostino, id. L. 250.
Friggeri Carolina, vedova del maestro Cavezzali Paolo fu Gaetano, id. L. 1726,18.
Minguet Luisa, vedova del maestro Ghelli Massimiliano fu Francesco, id. L. 721,37.
Ripa Paola Rosaria, vedova del maestro pensionato Moro Salvatore fu Cosimo, id. L. 656,63.
Saviotti Ernesta, vedova del maestro De Benedetti Modesto fu Giovanni, id. L. 354,26.
Parabila Angela, vedova del maestro Montanaro Carmelo fu Antonio, id. L. 458,25.
Marellino Angelina, vedova del maestro Spadaro Emanuele fu Antonino, id. L. 288,37.
Andreoli Filomena, vedova del maestro pensionato Frasca Modestino fu Alfonso, id. L. 582,59.
Zito Filomena, vedova del maestro pensionato Carbone Francescantonio fu Gaetano, id. L. 579,81.
Bertone Maria Maddalena, vedova del maestro pensionato Toscano Giacomo fu Felice, id. L. 250.
De Petris Amelia, vedova del maestro Cappelletti Oreste fu Giuseppantonio, id. L. 250.
Monti Angelina, vedova del maestro Cherchi Antonio fu Giovanni, id. L. 503,20.
Carlani Palmira, vedova del maestro pensionato Cherici Giulio, id. L. 250.
Saulle Arcangela, vedova del maestro pensionato Caiati Giuseppe fu Giuseppe, id L. 698,49.
Colombi Caterina, vedova del maestro pensionato Renesto Giuseppe fu Pietro, id. L. 588,89.
Reggiani Enrichetta, vedova del maestro Tasselli Carlo fu Pietro, id. L. 579,19.
Giavoli Anna, vedova del maestro Sanchioni Augusto fu Giuseppe, id. L. 610,52.
Baldesi Annunziata, vedova del maestro pensionato Bizzarri Cesare, id. L. 656,43.
Marocchi Ermelinda, vedova del maestro pensionato Falchi Arturo fu Evandro, id. L. 250.
Facchetti Carolina, vedova del maestro pensionato Carminati Giuseppe fu Giacomo, id. L. 319,32.
Cavaccini Concetta, vedova del maestro De Lucia Francesco fu Michele, id. L. 250.
Conte Antonietta, vedova del maestro Leone Francesco fu Giuseppe, id. L. 609,12.
Gazzetta Concetta, vedova del maestro Quarta Carmelo fu Giuseppe, id. L. 250.
De Blasi Lucia, vedova del maestro Di Fede Bernardino fu Michele id. L. 510,40.
Cressini Caterina, vedova del maestro Leni Antonio fu Giovanni, id. L. 250.
Gerelli Ida e figli, vedova ed orfani del maestro Rossini Faustino fu Francesco, id. L. 554,42.
Orfani del maestro Nozza Giuseppe di Donato, id. L. 250.
Orfani della maestra De Panfilis Concetta in Ventura, id. L. 250.
Orfani della maestra De Pristofaro Amalia in Belcastro, id. L. 517,58.
Orfani della maestra Nicolino Vincenza in Funel, id. L. 250.
Orfani della maestra Bernacchi Maria vedova Mariani, id. L. 250.
Orfani della maestra Miglio Carolina vedova Diana, id. L. 315,77.
Orfani della maestra Ripa Anna in Scannapicco, id. L. 286,48.
Orfana della maestra Camisa Maria in Bassignani, id. L. 250.

INDENNITÀ DIRETTE.

Mascocchi Rosa fu Giosuè, indennità L. 1406,69.
Ottaviani Olimpia fu Pietro, id. L. 1676,19.
Bondavalli Antonietta fu Luigi, id. L. 1482,82.
Muzio Marta fu Ludovico, id. L. 875,54.
Bercana Guglielma fu Nicola, id. L. 2990,05.
Stefanini Brigida fu Battista, id. L. 678,02.
Visioli Maria fu Angelo, id. L. 1221,77.
Peloso Angelina fu Alessandro, id. L. 1013,84.
Molino Modesta fu Luigi, id. L. 1987,55.
Bielli Giovanni fu Giuseppe, id. L. 887,76.
Asciutti Angelo fu Raffaele, L. 4320,44.
Moretti Anselmo fu Vincenzo, id. L. 2867,28.

INDENNITÀ INDIRETTE.

Ivaldi Antonietta, vedova del maestro Cartosio Domenico, indennità L. 1049,15.

Sala Maria e figli, vedova ed orfani del maestro Panepinto Lorenzo, id. L. 743,70.
Riva Maria, vedova del maestro Turinetti Cesare, id. L. 1692,40.
Valentino Antonia e figli, vedova ed orfani del maestro Mariotti Francesco, id. L. 1114,79.
Miglio Filomena, vedova del maestro De Matteis Alfonso, id. L. 551,71.
Corso Giulietta, vedova del maestro Casciola Gennaro, id. L. 508,09.
Carbotto Maria e figli, vedova ed orfani del maestro Leo Costantino, id. L. 760,25.
Bodini Teresina, vedova del maestro Talamazza Remo, id. L. 947,38.
Mencarini Elvira e figli, vedova ed orfani del maestro Pezzi Mariano, id. L. 1403,07.
Orfani della maestra Pepe Matilde in Ferrini, id. L. 456,29.
Orfani della maestra Auriemma Attilia in Rubino, id. L. 664,57.
Orfani della maestra Falletti Silvia in Portioli, id. L. 660,78.
Orfani della maestra Zaghini Caterina Egle in Montevecchi, id. L. 938,32.
Orfano della maestra Lostumbo Celeste in Lupia, id. L. 974,11.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 17 giugno 1916, in L. 118,55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915. Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 16 giugno 1916, da valere per il giorno successivo 17 giugno 1916.

Franchi	108 22
Lire sterline	30 48 1/2
Franchi svizzeri	121 63 1/2
Dollari	6 41
Pesos carta	2 71
Lire oro	118 36

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 14 luglio 1907, che istituisce in Roma la R. scuola dell'arte della medaglia;
Veduto il regolamento 4 ottobre 1907, n. 765, e le successive modifiche per l'esecuzione della legge suddetta;
Sentito il Consiglio direttivo della R. scuola;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso, per esami, per l'iscrizione di 12 allievi della R. scuola dell'arte della medaglia nel prossimo biennio scolastico 1916-917 e 1917-918, e per il conferimento di una borsa annuale di studio di L. 1200.

Art. 2.

Coloro che aspirano ad essere inscritti alla detta scuola dovranno farne domanda al Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro) su carta da bollo da L. 1,70 da presentarsi o da farsi pervenire entro il 30 settembre 1916.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:
1° atto di nascita;
2° certificato penale di data non anteriore a tre mesi;
3° certificato di buona condotta di data non anteriore a tre mesi;
4° un titolo di studi compiuti, pari almeno alla licenza elementare superiore.

I concorrenti uniranno inoltre tutti quei titoli, saggi e fotografie, in base ai quali potranno dimostrare il grado di perizia da essi raggiunto nell'arte della plastica ornamentale e della figura.

Tutti i detti titoli, saggi e fotografie dovranno essere autenticati dall'Istituto frequentato per l'innanzi dal candidato.

Art. 3.

I candidati, i cui documenti siano riconosciuti regolari, dovranno sostenere un esperimento pratico che avrà luogo nel prossimo ottobre presso la R. scuola dell'arte della medaglia in Roma.

L'esperimento si comporrà:
1° di un saggio di modellazione, in basso rilievo, di un profilo umano, copiato dal vero;
2° di un saggio di disegno a mezza macchia dal nudo.

Al concorrente saranno concesse otto ore di tempo per ciascun saggio.

Art. 4.

Il Consiglio direttivo della scuola, in base al risultato dello esperimento pratico e ai titoli presentati, compilerà, per ordine di merito, la lista dei giovani che potranno essere ammessi alla scuola come allievi.

La borsa di studio di L. 1200 sarà conferita per l'anno scolastico 1916-917 al candidato che, a giudizio del Consiglio direttivo, ottenga la miglior votazione, conseguendo almeno i pieni voti legali.

Roma, addì 5 giugno 1916.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Divisione V. - Notariato ed archivi notarili

AVVISO DI CONCORSO

Sono aperti i concorsi per i seguenti posti di conservatore e di impiegati subalterni negli archivi notarili di:

Catania, conservatore, stipendio, L. 6000, cauzione, L. 12.000.
Lecce, id., id., L. 5000, id., L. 10.000.
Brescia, id., id., L. 4000, id., L. 8000.
Viterbo, id., id., L. 3000, id., L. 6000.
Massa, id., id., L. 3000, id., L. 6000.
Caltagirone, id., id., L. 2500, id., L. 5000.
Lagonegro, id., id., L. 2000, id., L. 4000.
Napoli, sottoarchivista, id., L. 2200.
Palermo, id., id., L. 2200.
Trani, id., id., L. 2200.
Bari, id., id., L. 2000.
Padova, assistente, id., L. 1600.
Padova, id., id. L. 1500.
Catania, id., id., L. 1600.
Rovigo, id., id., L. 1400.
Ferrara, id., id., L. 1300.
Ravenna, id., id., L. 1300.
Pavia, id., id., L. 1200.
Bassano, id., id., L. 1200.
Vigevano, id., id., L. 1200.
Nicastro, id., id., L. 1200.

Coloro che intendono di prender parte al concorso per uno o più dei detti posti debbono presentare domande separate per ogni singolo posto, indicando in ciascuna di esse l'ordine di preferenza.

Le domande debbono essere indirizzate al Ministero di grazia e giustizia e corredate dei seguenti documenti (art. 119 del regolamento notarile):

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale;

2° certificato di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco della residenza o legalizzato come il precedente:

3° certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune ove l'aspirante risiede e legalizzato dal prefetto della Provincia o dal sottoprefetto. Se la residenza attuale duri da meno di sei mesi, occorre anche uguale certificato rilasciato dal sindaco del Comune della residenza o delle residenze precedenti;

4° certificato generale del casellario;

5° certificato rilasciato dal cancelliere del tribunale civile e penale e munito del visto del procuratore del Re della giurisdizione in cui l'aspirante ha la residenza e dal quale risulti se e quali procedimenti penali in corso di istruzione o di giudizio siano a carico dell'aspirante medesimo. Se la residenza attuale duri da meno di sei mesi, anche per tale certificato si osserva quanto è prescritto al n. 3 per il certificato di moralità;

6° certificato medico di sana costituzione fisica, vistato dal sindaco e legalizzato dal prefetto della Provincia o dal sottoprefetto.

Per essere ammesso a concorrere a posti di conservatore, gli aspiranti, oltre ai documenti specificati, debbono presentare (art. 120 del regolamento notarile):

1° il diploma di laurea in giurisprudenza, ovvero un certificato del direttore della segreteria dell'Università presso cui fu conseguita o confermata la laurea;

2° il certificato di superato esame di idoneità al notariato dal quale risulti il numero complessivo dei voti ottenuti dall'aspirante.

Possono aggiungere tutti quegli altri documenti che valgano a comprovare i titoli di preferenza contemplati dall' art. 100 della legge.

I concorrenti che appartengono ad archivi notarili distrettuali o sussidiari, con il grado di conservatore o di archivista, sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati nell'art. 119 del regolamento; e se vi appartengono col grado di sotto archivista o di assistente, dalla presentazione dei documenti di cui ai numeri 2, 3, 4, 5 e 6 dell'articolo stesso.

Se il concorrente è un conservatore d'archivio notarile distrettuale o sussidiario in carriera fin dalla data della pubblicazione della legge, è dispensato pure dalla presentazione del diploma di laurea.

I concorrenti ad impieghi subalterni, debbono presentare (art. 121 del regolamento):

Per la nomina a sotto archivista:

1° se assistenti, il relativo decreto di nomina;

2° se aspiranti notari, il certificato di superato esame di idoneità al notariato, giusta quanto dispone il n. 2 dell'articolo anzidetto;

3° se praticanti notari, il relativo certificato di iscrizione.

Per la nomina ad assistente:

Il certificato di conseguita licenza ginnasiale.

Ai documenti di cui sopra potranno essere aggiunti quelli che [va]lgano a comprovare i titoli di preferenza, contemplati nell'arti[co]lo 101 della legge.

[S]ono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati nello [art.] 119, i concorrenti che già appartengono ad archivi notarili di[strett]uali o sussidiari: e dei documenti prescritti dall'art. 121 co[loro c]he si trovavano già in servizio alla data della pubblicazione [della l]egge.

[La do]manda coi relativi documenti, muniti di un duplice elenco, deve essere presentata alla segreteria della procura del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione è vacante il posto, non oltre il 30° giorno dalla data della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale* del Regno o nel Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia (art. 118 del regolamento).

Domanda e documenti debbono essere conformi alle prescrizioni sul bollo.

I documenti debbono essere presentati in originale o in copia autentica, esclusi i certificati di conformità e gli equipollenti di qualsiasi natura (art. 123 del regolamento).

La data dei certificati di cui ai nn. 2, 3, 4 e 5 dell'art. 119 del regolamento non deve essere anteriore di oltre tre mesi a quella del numero della *Gazzetta ufficiale*, nel quale il presente avviso è pubblicato (art. 123 del regolamento).

Saranno titoli di preferenza per la nomina a conservatore (art. 100 della legge):

l'attestato di approvazione negli esami finali della scuola di paleografia e di dottrina archivistica, annessa ad un archivio di Stato del Regno, o di approvazione nell'esame finale del corso di paleografia e scienze ausiliarie della storia, esistente presso il R. istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze;

il servizio prestato come impiegato di archivio notarile, tenendo conto del maggiore grado e classe; l'esercizio effettivo del notariato da almeno cinque anni.

E per la nomina ad impiegati subalterni (art. 101 della legge) il diploma in materia archivistica e diplomatica e in paleografia, e il lodevole servizio prestato come impiegato negli archivi, o come praticante o amanuense negli uffici notarili.

Invece dell'attestato di approvazione negli esami finali della scuola di paleografia e di dottrina archivistica, di cui sopra, può essere prodotto il relativo certificato che gli archivi di Stato e la scuola di studi superiori in Firenze sono autorizzati a rilasciare a norma dei propri regolamenti (art. 123 del regolamento).

Non si terrà conto delle domande e dei documenti presentati fuori termini.

Non potrà conseguire la nomina a conservatore chi, all'atto della decisione del concorso, non abbia ancora compiuto gli anni 21 o abbia superato i 40, eccetto il caso che sia presentemente conservatore od archivista di archivio notarile distrettuale; ad archivista od a sotto archivista, chi non abbia ancora compiuto gli anni 21 o abbia superato i 30; ad assistente chi non abbia ancora compiuto gli anni 18 o abbia superato i 30, eccetto il caso che si tratti d'impiegati appartenenti ad altro archivio notarile distrettuale (art. 101 della legge).

Entro due mesi dalla registrazione del decreto di nomina, il conservatore deve dare cauzione corrispondente a due annualità intere di stipendio, osservate le norme di cui all'art. 102 della legge.

Per coloro che si trovano sotto le armi il termine per la presentazione delle domande è esteso a giorni cinquanta; esse potranno essere sottoscritte anche da persona di loro famiglia e per quanto riguarda i documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 dell'art. 119 del regolamento, potranno, se occorre, essere provveduti di ufficio anche dopo la scadenza del termine suindicato, a cura del procuratore del Re del distretto a cui appartiene il posto messo a concorso, e ciò per effetto del decreto Luogotenenziale del 18 luglio 1915, pubblicato nel Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia del 16 agosto 1915, n. 33.

Oltre alle legalizzazioni indicate dall'art. 22 del regolamento notarile dovrà essere a cura dei concorrenti provveduto pure alle altre legalizzazioni dei documenti prescritti dal decreto Reale 19 novembre 1914, n. 1290.

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 16 giugno 1916 — (Bollettino n. 387).

Tra Adige e Brenta, nella giornata di ieri, l'avversario tentò ancora vani sanguinosi sforzi per infrangere la nostra resistenza ormai saldamente affermatasi lungo tutta la fronte.

In valle Lagarina, la notte sul 15, ingenti forze nemiche attaccarono di sorpresa le nostre posizioni di Cerravalle e di Coni Zugna. Dopo tre ore di mischia accanita, all'alba, le colonne nemiche furono volte in fuga e inseguite dal fuoco preciso delle nostre artiglierie.

Sulla fronte Posina-Astico, dopo un tentativo di attacco notturno nella zona di Campiglia, il nemico si limitò ieri ad intenso bombardamento cui risposero le nostre batterie.

Sull'altipiano di Asiago, dopo violenta preparazione delle artiglierie, masse nemiche valutate a diciotto battaglioni, attaccarono più volte la nostra fronte da monte Paù a monte Lemerle, con azione dimostrativa alle ali, decisiva al centro. Gli impetuosi assalti delle fanterie nemiche, preceduti e protetti da cortine di fuoco delle artiglierie si infransero ogni volta contro le nostre linee, dinanzi alle quali l'avversario lasciò mucchi di cadaveri. Un nostro riuscito contrattacco da monte Lemerle ci procurò prigionieri ed una mitragliatrice. Nel complesso di queste azioni prendemmo al nemico 254 prigionieri.

Lungo la rimanente fronte sino al mare, nessun importante avvenimento.

Cadorna.

Settori esteri.

Dalla Dwina al Dniester i russi passano ogni giorno di successo in successo, respingendo il nemico, facendo prigionieri e catturando materiale da guerra.

In Volinia le forze russe si sono introdotte, formando un angolo enorme, fra gli eserciti tedeschi e austro-ungarici.

In Galizia esse combattono ancora nei dintorni di Tarnopol, avendo per obbiettivo la regione di Leopoli.

In Bucovina la situazione degli austro-ungarici va sempre più peggiorando.

Secondo notizie da Bucarest, Czernovitz sarebbe stata sgombrata, non potendo i difensori sostenere ulteriormente la pressione nemica.

Dopo qualche giorno di relativa calma, i tedeschi hanno ieri lanciato nuovi attacchi contro le posizioni francesi delle due rive della Mosa, ma con esito completamente negativo.

Altrove non sono segnalati che duelli intermittenti d'artiglieria.

Nel settore caucasico i turchi fanno sforzi disperati per riguadagnare il territorio perduto in questi ultimi tempi. Non pare tuttavia che la loro offensiva abbia probabilità di successo, perchè i russi riescono a mantenersi saldi nelle loro posizioni.

Un comunicato del War Office informa sulla situazione delle forze inglesi in Mesopotamia per smentire precedenti comunicati turchi.

Più dettagliate notizie della guerra nei vari settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Sulla sinistra della Mosa i francesi attaccarono con forze importanti la pendice meridionale del Mort-Homme.

Dopo essere riusciti momentaneamente a guadagnare terreno furono nuovamente respinti dopo un breve contrattacco.

Una ripetizione dell'attacco nemico a tarda sera e tentativi contro le linee tedesche attinenti dei due lati non ebbero successo.

Sulla destra della Mosa tranne piccoli combattimenti di fanteria a noi favorevoli verso il burrone di Chaumont l'azione dei combattenti si limitò nel suo insieme a una grande attività di artiglieria.

Fronte orientale. — I russi continuarono ieri i loro sforzi contro il fronte dell'esercito Bothmer a nord di Przelowka. Respingemmo il nemico.

Fronte balcanico. — Situazione immutata.

Basilea, 16. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — A sud del Dnjester le nostre truppe respinsero la cavalleria nemica. Oltre a ciò non avvennero in questo settore che scaramuccie.

Ad ovest di Wisniowczyk gli attacchi di colonne russe contro le nostre posizioni continuano.

Presso Tarnopol nessun importante avvenimento.

In Volinia su tutto il fronte si sviluppano nuovi combattimenti.

Nei settori dello Stochod e dello Styr nuovi tentativi di attacco furono respinti.

Pietrogrado, 16. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sul fronte degli eserciti a sud di Polessio continuano i combattimenti.

Durante scontri con le nostre truppe il nemico ha subito gravi perdite.

Sono stati ricevuti i seguenti particolari circa le operazioni in parecchi settori.

Durante potenti ed infruttuosi controattacchi nemici sullo Styr nella regione di Sokour, a nord di Rojistche, abbiamo fatto prigionieri venti ufficiali e millesettecentocinquanta soldati.

Nella regione ad ovest e a sud-ovest di Luck, durante l'inseguimento, la nostra cavalleria ha avuto parecchi felici combattimenti.

A nord-ovest di Kremenetz nostri arditi elementi, appartenenti alle truppe del generale Sakharoff, dopo un accanito combattimento, hanno sloggiato, con un vigoroso colpo, il nemico dalle sue posizioni fortificate sul fiume Pliachevka, fra Kozine e Tarnavka.

Uno dei nostri giovani reggimenti, comandato dal colonnello Tataroff, passò a guado, dopo la lotta accanita, il fiume con l'acqua fino al mento; una compagnia di questo reggimento, essendo capitata in un punto profondo, vi morì di eroica morte; ma il valore degli ufficiali e dei soldati mise in fuga disordinata il nemico. Abbiamo fatto prigionieri in questo settore settanta ufficiali e cinquemila soldati e ci siamo impadroniti di due cannoni, molte mitragliatrici, migliaia di fucili e cartucce ed enormi riserve di filo di ferro.

Con un colpo ugualmente impetuoso la nostra fanteria, con il potente appoggio dell'artiglieria, si è impadronita del bosco di Rostock, a sud del basso Potchaieff, ha catturato prigionieri, mitragliatrici e lanciabombe.

Con un eroico sforzo ieri le truppe dell'esercito del generale Stcherbatcheff hanno messo in rotta gli austriaci nella regione Halvorenka-Oniloovody.

Sulla riva occidentale dello Strypa, a nord-ovest di Buczacz, continua sempre il compattimento con gli austriaci e con i tedeschi che li appoggiano. Finora abbiamo catturato in questo settore seimila prigionieri e ci siamo impadroniti di cannoni e di mitragliatrici.

Un aeroplano nemico ha lanciato bombe su Tarnopol.

I valorosi cosacchi del Don hanno fatto prigionieri sette ufficiali e seicento soldati.

Un conto approssimativo dei prigionieri nemici fatti nella giornata di ieri dà un totale di cento ufficiali e quattordicimila soldati; inoltre ci siamo impadroniti di molto materiale da guerra.

Sul fronte della Dwina e più a sud fino alla regione di Polessie scambio di fuoco di fucileria e d'artiglieria.

La nostra artiglieria ha effettuato ieri un violento fuoco nella regione di Dwinsk.

Tentativi del nemico di prendere l'offensiva in parecchi settori sono stati ovunque respinti dal nostro fuoco.

Fronte del Caucaso. — Nella regione del litorale i turchi hanno preso ripetute volte l'offensiva. Sono stati rigettati dal nostro fuoco.

In direzione di Bagdad il 14 corrente i turchi presero l'offensiva ed occuparono la città di Serpoul; ne furono poi sloggiati dalle nostre truppe e respinti fino alle loro posizioni di partenza.

Parigi, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa i tedeschi lanciarono stanotte parecchi contrattacchi contro le trincee sulle pendici a sud del Mort Homme occupate ieri dai francesi. Tutti i loro tentativi fallirono sotto il nostro fuoco. La cifra totale dei prigionieri tedeschi presi su questo punto è di 180, di cui 5 ufficiali.

Sulla riva destra del fiume verso le 18 i tedeschi diressero una potente offensiva contro le posizioni a nord dell'opera di Thiaumont dalla quota 321 fino ai dintorni della quota 320. Il fuoco delle mitragliatrici e della fanteria francesi spezzarono successivamente tutti gli attacchi dei nemici ed inflissero loro perdite elevate. Verso le ore 22, dopo un violento bombardamento con granate di grosso calibro, i tedeschi tentarono un attacco più ad est, contro le trincee francesi sull'estremità meridionale del bosco di La Caillette. I tiri di sbarramento dei francesi impedirono agli avversari di uscire dalle loro trincee.

Ovunque altrove sul resto del fronte l'attività dell'artiglieria è stata intermittente.

Parigi, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulle due rive della Mosa l'attività dell'artiglieria è stata intermittente durante la giornata. Nessuna azione di fanteria. Si conferma che l'attacco da noi effettuato ieri sulle pendici meridionali del Mort Homme ci ha reso padroni delle trincee avversarie su di un fronte di circa un chilometro.

Tutti i tentativi fatti dal nemico per scacciarcene sono falliti completamente. Il numero dei prigionieri ammonta a oltre 200, tra cui 6 ufficiali.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

Londra, 16. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data del 15 corr., dice:

Calma su gran parte del fronte. Bombardamento intermittente su vari punti senza azione delle fanterie. La lotta di mine continua nei paraggi di Ancres.

Londra, 16. — Il War Office comunica:

Nessun cambiamento è avvenuto nella situazione in Mesopotamia. Sulla riva destra del Tigri ad est di Kut el Amara le nostre trincee vennero spinte fino a circa 180 metri dalla posizione turca di Sannyiat. Sulla sinistra del Tigri occupammo la posizione avanzata di Imam Mansura a tre miglia e mezzo a sud di Magasis. Nessun combattimento sulla linea dell'Eufrate, tranne la punizione inflitta agli arabi che persistevano a tagliare le linee telegrafiche a nord del lago di Hamar. La nostra cavalleria effettuò un raid contro una tribù araba ostile, nella notte del 4 giugno, catturando un convoglio di grano e di montoni. Tre barche furono affondate il 10 corrente sul Tigri dal fuoco dell'artiglieria turca. Gli incidenti summenzionati sembrano costituire la base del comunicato ufficiale turco immaginario del 15 corrente.

Parigi, 17. — Un comunicato ufficiale dice:

Esercito d'oriente. — Nella regione Vardar-Lage di Doiran le opposte artiglierie sono state attive per tutta la quindicina. Il bombardamento è stato violento il 4, l'8, il 10 e il 15. Non vi è stata alcuna importante azione di fanteria. Si sono verificati soltanto scontri di pattuglie nella zona montagnosa all'ovest del Vardar. Sulla Struma i bulgari si sono febbrilmente fortificati nella regione del forte di Rupel senza penetrare più innanzi in territorio greco

I velivoli nemici si sono dimostrati poco attivi durante la scorsa quindicina; i nostri hanno bombardato gli accantonamenti e le organizzazioni nemiche: il 6 corrente di Petric, di Ghevgheli, di Istip e di Radovitza; il 7 quelle del forte di Rupel; l' 11 quelle di Petric e il 14 quelle di Strumitza.

Il 3 corrente à stato proclamato a Salonicco lo stato d'assedio senza che l'applicazione di esso abbia dato luogo ad alcun inconveniente.

Londra, 17. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico nell'Africa orientale dice:

Una colonna del generale Smuts è giunta presso Handeni, punto terminale del tronco ferroviario di Mombo. I tedeschi con forze considerevoli sono trincerati ad Handeni.

Un'altra colonna, che si avanza lungo la ferrovia di Tanga, ha occupato l'importante stazione di Kopogwe.

Le truppe inglesi hanno occupato Ukerewe, nel Victoria Nyanza, impadronendosi di due cannoni Krupp e di una quantità di provvigioni.

Le Hâvre, 17. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Azioni abituali di artiglieria sul fronte dell'esercito belga, ove la regione di Dixmude è stata teatro di un reciproco bombardamento abbastanza violento.

La nostra guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 16. — I nostri bollettini delle operazioni dal 10 giugno in poi segnalano attacchi nemici contro più tratti della nostra fronte tra Adige e Brenta. Trattasi di azioni ora semplicemente dimostrative e condotte con poche forze, ora violentemente decisive e sviluppate da ingenti masse; talvolta eseguite di sorpresa da soli nuclei di fanteria scelti, tal'altra invece precedute ed accompagnate da intensa preparazione dell'artiglieria; tuttavia la sporadicità di tali attacchi, la diversità e la lontananza degli obiettivi contro i quali si dirigono, la stessa improvvisa e quasi disperata violenza di talune azioni, cui susseguono periodi di stasi in corrispondenza del medesimo tratto di fronte, rivelano chiaramente come a queste residue manifestazioni dell'attività offensiva nemica non presieda più un concetto organico e complessivo di manovra.

L'avversario, impressionato dei primi atti controffensivi iniziati dalle nostre truppe, informato dalle esplorazioni aeree degli spostamenti di nostre riserve, tenta avvalersi delle poche unità intatte tuttora disponibili e soprattutto del grande numero di artiglierie e di munizioni di cui è dotato per far credere ad una persistente sua condotta offensiva, con lo scopo di impressionarci e paralizzare la temuta nostra controffesa.

Ma il gioco, evidente, non può ingannare i nostri Comandi, nè turbare le nostre truppe. La valida resistenza da queste spiegata nel corso di cinque settimane ha permesso di logorare l'avversario nonostante la preponderanza delle sue artiglierie, e di fare ordinatamente affluire le nostre riserve là dove il Comando ne ritiene utile l'impiego.

Con ciò l'iniziativa delle operazioni passa nettamente dal nemico a noi ed ogni suo vano tentativo per riprenderla non può servire che ad aggravare il logorio delle sue forze e, mercè il costante bu n

successo della nostra difesa, ad accrescere lo slancio e l'ardimento delle nostre valorose truppe.

Zurigo, 16. — Il colonnello Feyler, nel *Journal de Genève*, rilevando il ristagno dell'offensiva austriaca e l'estensione dei contrattacchi italiani, prevede lo scacco decisivo dell'impresa austriaca che, cominciata un mese fa, non condusse che ad una avanzata di pochi chilometri e non riuscì ad intaccare le forze principali di resistenza, contro cui ora è costretta a difendersi. E per ottenere questo successo ci vollero 18 divisioni di truppe scelte, con numerosa artiglieria.

L'offensiva si presenta come un'impresa strategica disgraziata ed una manovra compromessa.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha inviato a S. M. l'Imperatore di Russia il seguente telegramma:

« Con sentimento di profonda ammirazione seguo in ispirito con tutto il popolo italiano la potente offensiva dei Tuoi Eserciti che si svolge vittoriosamente. Ti invio le più calorose ed amichevoli felicitazioni. Convinto che i comuni sforzi determineranno il successo definitivo, Ti prego credere alla mia inalterabile amicizia.

« VITTORIO EMANUELE ».

S. E. Salandra per l'assistenza civile. — Il presidente del Consiglio dei ministri, on. Salandra, avendo ancora a sua disposizione notevoli somme pervenute, in massima parte, a lui personalmente dall'interno e da italiani all'estero e destinate alla assistenza delle famiglie dei soldati, ne ha disposto erogandole per L. 83.000 ai Comitati di assistenza civile dei Comuni del littorale adriatico, che maggiormente hanno risentito danni dalla guerra e per L. 1.312.600 inviandole ai prefetti di tutte le Provincie del Regno perchè ne curino la distribuzione tra i Comitati che, per la ristrettezza dei mezzi, siano meno in grado di provvedere al loro compito.

Della offerta di L. 50.000 fatta dai fratelli Artom, in memoria della loro genitrice, ha inviato, secondo la intenzione dei donatori, L. 25.000 al sottoprefetto di Asti, L. 5000 al prefetto di Torino, lire 20.000 al prefetto di Roma, per passarne - come ha fatto - L. 1000 alla « Dante Alighieri », L. 1000 alle colonie marine e montane di Roma, L. 18.000 al Comitato romano di organizzazione civile.

Essendogli inoltre pervenute due cartelle del Credito comunale e provinciale del capitale nominale di L. 5000, nonchè un'offerta speciale di L. 510, il presidente del Consiglio ha disposto che fossero devolute al Protettorato di San Giuseppe in Roma, con l'obbligo di ricovero, per un anno, di almeno quindici bambini abbandonati dal padre perchè sotto le armi.

Infine ha disposto che altre speciali offerte per l'ammontare complessivo di L. 5420,40 fossero devolute, per L. 3000, alle Colonie marine e montane sopraccennate e per L. 2420,40 alle Cucine economiche fondate e dirette dalla signora Alice Ravà.

Tutte le somme pervenutegli per l'assistenza civile fin dal principio della guerra, comprese quelle che sono state erogate precedentemente a questo ultime assegnazioni, furono versate, di mano in mano che pervenivano, alla Banca d'Italia, in apposito conto corrente e furono amministrate dalla Direzione generale dell'Amministrazione civile, che seguita ad averne la gestione.

Le somme residuali rimangono depositate presso la Banca d'Italia a disposizione del Governo.

Furono inoltre inviate al presidente del Consiglio, on. Salandra, e depositate in altro conto corrente presso la Banca d'Italia lire 1.420.808,64 da erogare a favore delle famiglie dei feriti e morti in guerra.

I prelevamenti su tale fondo vengono disposti direttamente dalla apposita Commissione costituita presso il Ministero della guerra e presieduta da S. E. il generale Spingardi.

Sono anche pervenute al presidente del Consiglio L. 34.000 a favore dei soldati feriti o mutilati.

Questa somma è riservata all' « Opera nazionale per l'assistenza degli invalidi della guerra », da crearsi con legge, il cui progetto è stato già presentato alla Camera dei deputati.

Finalmente essendo sopravanzate sulle spese di P. S., a libera disposizione del Ministero dell'interno, L. 15.000, on. Salandra ha rimesso tale somma alla signorina Maria Fogazzaro, che presiede all'Opera di assistenza dei profughi dai Comuni sgomberati in provincia di Vicenza.

Il Congresso della Lega navale. — Ieri, sotto la presidenza dell'on. Arlotta, il Congresso ha chiuso i suoi lavori. Su proposta del cav. Perogalli, avanzata anche a nome dell'on. Borromeo, venne acclamata Milano sede della XVII assemblea generale dei delegati.

L'on. Arlotta, con felice discorso, chiuse i lavori e mandò un saluto a Milano auspicando che nella città, che cacciò con epica lotta gli austriaci, si possa celebrare insieme la grande vittoria italiana, e i esprimendo il voto che il successivo Congresso venga tenuto a Trieste italiana.

Camera di commercio. — La locale Camera di commercio invita quanti nel distretto di Roma abbiano avuto relazioni d'affari in Turchia a volersi recare nei suoi uffici di segreteria per opportune informazioni.

Esercitazioni aereostatiche. — Il Comando del corpo di armata di Roma rende noto alle popolazioni delle provincie di Roma e Perugia che palloni sferici colorati in giallo o con superficie color alluminio, recanti i distintivi nazionali, potranno apparire frequentemente per un periodo di vari mesi, sul territorio del corpo d'armata, a grande e a piccola altezza.

Gli indicati aereostati sferici non debbono essere confusi con aeromobili nemiche, e nemmeno con palloni liberi del nemico, i quali ultimi, anche volendo compiere un'impresa, del tutto ingiustificabile, profittando di un vento eccezionalmente favorevole e con direzione costante, non potrebbero mai raggiungere il territorio nazionale al di qua degli Appennini.

I nuovi buoni del tesoro. — In seguito ad accordi intervenuti fra il Ministero del tesoro e quello delle poste e dei telegrafi, gli uffici postali residenti fuori dei capiluoghi di Provincia sono stati autorizzati ad accettare i versamenti delle somme per l'acquisto dei buoni del tesoro con scadenza di tre e cinque anni di prossima emissione e ad occuparsi delle operazioni relative fino alla consegna dei titoli agli acquirenti.

Coloro che vogliono profittare di questa emissione che rappresenta in pari tempo un atto di patriottismo ed un ottimo impiego di danaro, possono rivolgersi per l'acquisto dei buoni agli uffici postali predetti, dai quali otterranno tutte le agevolazioni consentite dal R. decreto 5 maggio 1916, n. 505, nonchè il pagamento degli interessi decorrenti sino alla scadenza delle cedole in corso di maturazione (1° ottobre 1916) all'atto stesso del versamento delle somme relative ai buoni richiesti.

Pro Croce Rossa. — La Mostra di opere sussidiarie di difesa costruito a Monte Mario dal genio militare, a beneficio della Croce Rossa, continua ad essere visitatissima.

L'orario per visitare la Mostra è dalle 7,30 alle 12, e dalle 16 alle 20,30 nei giorni feriali, e continuativo dalle 7,30 alle 20,30 nei

giorni di festa. Si accede all'esposizione dal viale Angelico e da Monte Mario.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

« Un giornale milanese attribuisce al deputato Giacomo Ferri l'affermazione che l'on. Salandra avrebbe imboscato i figliuoli.

Dei tre figli del presidente del Consiglio, due prestano servizio nella zona di operazioni: l'uno come ufficiale aerostiere nella quinta sezione aerostatica di campagna addetta al 13° corpo d'armata, III armata, presso l'Isonzo; l'altro come ufficiale dirigibilista presso il primo cantiere dei dirigibili. Il primogenito, appartenente come ingegnere industriale al ruolo degli ufficiali tecnici, è addetto allo stabilimento di costruzioni aeronautiche in Roma.

Tutti e tre prestano servizio nell'arma degli specialisti del genio, non per averla scelta dopo la dichiarazione di guerra, ma perchè appartenevano a detta arma prima della guerra per avervi prestato servizio come volontari di un anno.

L'affermazione attribuita al deputato Giacomo Ferri è dunque falsa ».

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta domani domenica, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Fenomeni tellurici. — A Rimini, ieri, alle ore 3,30, vi fu una breve, ma forte scossa di terremoto. La popolazione si è riversata nelle vie. Nessuna disgrazia di persone.

Anche a Forlì ed a Cosenza, quasi alla stessa ora, fuvvi una forte scossa ondulatoria di terremoto. Nessun danno.

Cassa mutua pensioni di Torino. — La Direzione superiore delle poste per la provincia di Roma comunica:

« Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha spedito all'ufficio dei risparmi, via della Mercede, n. 54, ed a tutti gli altri uffici della Provincia, gli elenchi per la emissione dei libretti a favore dei soci recedenti della Cassa mutua pensioni di Torino.

Per i libretti a favore dei minorenni che debbono essere sottoposti al vincolo pupillare, giusta la disposizione analoga del decreto Luogotenenziale dell'11 novembre 1915, la consegna avrà luogo ai legali rappresentanti degli intestatari dopo che dal Ministero delle poste saranno state eseguite le relative annotazioni.

Per il ritiro pertanto dei detti libretti ed eventualmente delle obbligazioni, gli interessati dovranno rivolgersi quelli di Roma all'ufficio di via della Mercede e quelli della Provincia all'ufficio del luogo di loro dimora denunziato alla suddetta Cassa nell'atto di dichiarazione di recesso ».

Mercato serico. — Il corrispondente serico ufficiale del Ministero dell'agricoltura e commercio telegrafa da New York in data 14 corrente:

« Mercato seta indica maggiore richiesta; prezzi lieve aumento tutte provenienze. Fabbrica normale tranne nastri. Affari giapponesi vertenti principalmente seta nuova. Tendenza generale sostenuta. Italiana classica dollari 5,40. Italiana extra classica 5,75. Giapponese uno e mezzo 4,65. Kansai extra 5.25. Kansai double extra 5,55. Migliori filature cinesi all'Europea 5,60. Migliori tsatlée 4,35. Cambio 6,38 3¡4 ».

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

SAINT LOUIS, 16. — La Convenzione democratica ha nuovamente scelto per acclamazione Wilson candidato alla presidenza e Marshall alla vice-presidenza della Confederazione.

PARIGI, 16. — La Camera dei deputati ha deciso con 412 voti contro 138 di costituirsi in Comitato segreto. La seduta è stata sospesa alle 14,80 per lo sgombro delle tribune.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati.* — La seduta è stata tolta alle 18,50 e rinviata a domani.

ZURIGO, 16. — Si ha da Budapest: Alla Camera dei deputati, discutendosi le comunicazioni di Burian, Karolyi dice che la Monarchia fa una guerra di difesa. Tutti sono risoluti che si debba continuare sino alla fine vittoriosa.

Andrassy dice che il pericolo dell'affamamento è eliminato. Il cancelliere due volte si dichiarò contrario alla restituzione della Polonia alla Russia; anche noi siamo contrari, ma non si deve procedere ad una nuova spartizione. Il problema si deve risolvere d'accordo con noi; dopo la fine della guerra il magiarismo deve manifestarsi più vigorosamente.

Il presidente del Consiglio Tisza rileva che anche dalla discussione odierna risulta come, data l'accoglienza fatta da parte dei nemici alle dichiarazioni sulla pace al Reichstag, non resti che continuare la guerra fino a che gli avversari non riconoscano la giustezza del nostro punto di vista. Gli avversari ancora oggi vogliono la spartizione e l'annientamento della Monarchia.

Tisza dice che la politica della Germania non è provocatrice poichè le sue basi sono conservatrici e difensive.

Essa tende solamente alla sua espansione economica. Data la mentalità inglese è inutile parlare di condizioni di pace. Se i deputati mantennero riserbo in proposito, il Governo deve mantenerlo maggiormente. La questione polacca non può essere risolta che d'accordo con noi.

Tisza spera che il Governo potrà far conoscere particolari fra breve tempo. Gli ungheresi forse più di ogni altro fattore della Monarchia saranno lieti della liberazione della Polonia. Egli afferma la necessità che il magiarismo si faccia valere meglio dopo la fine della guerra, perchè le lotte politiche degli ultimi decenni non giovarono ai veri interessi del paese.

CORFÙ, 16 (ufficiale). — Da qualche tempo una parte della stampa tedesca, capitanata dai giornali ufficiosi, lancia voci tendenziose, il cui scopo non sfugge a nessuno, circa pretese diserzioni di soldati serbi, affermando che questi non vorrebbero partecipare alle future operazioni.

Appare assolutamente inutile smentire queste voci tendenziose, poichè fra poco gli eserciti serbi, bene equipaggiati, con un morale altissimo e coscienti della imminenza della rivincita, daranno una smentita materiale ai tedeschi.

AMSTERDAM, 17. — Si ha da Budapest:

Il presidente del Consiglio, conte Tisza, terminando il suo discorso alla Camera dei deputati, durante la discussione del bilancio, ha detto che l'opinione pubblica ungherese, in seguito all'accoglienza fatta alle dichiarazioni a favore della pace formulate nel Parlamento ungherese ed al Reichstag, è di unanime opinione di continuare ostinatamente la guerra.

NOTIZIE VARIE

L'industria dello zucchero in Russia. — Una delle principali industrie è l'industria dello zucchero. Per l'estensione della superficie coltivata forse l'industria russa è la prima, non così per la produzione, tuttavia per la produzione si teneva a pari e qualche volta sorpassava le industrie tedesca e austriaca.

La coltivazione delle barbabietole occupa una estensione di 709.900 ettari; la maggiore estensione di tale coltivazione è nella parte orientale dell'Impero, la sola Polonia ha circa 700.980 ettari coltivati a barbabietole.

La guerra ha avuto naturalmente una certa ripercussione.

La produzione nella parte occidentale dell'Impero fu scossa nel 1914; cessò nel 1915; tuttavia la produzione totale non è diminuita nel 1914, perchè le regioni del centro e dell'est hanno intensificato la coltivazione stessa, tanto che nel 1915 è stata superiore alla produzione del 1913.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*